

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2012

341ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

CARRARA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il direttore generale dell'Agenzia industrie difesa, ingegnere Marco Airaghi, accompagnato dall'ammiraglio Virginio Laurenti.

La seduta inizia alle ore 15,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sullo stato dei siti e degli stabilimenti industriali della Difesa: audizione del Direttore generale dell'Agenzia industrie difesa

L'ingegner AIRAGHI osserva innanzitutto che gli enti riconducibili all'area tecnico industriale ed i centri dell'area tecnico-operativa si distinguono in tre tipologie: quelli gestiti dall'Agenzia industrie difesa (denominati "unità"), quelli dipendenti dal Segretariato generale (che comprendono solo lo stabilimento pirotecnico di Capua), e quelli dipendenti dai comandi e dagli ispettorati logistici di Forza armata.

L'Agenzia, istituita con il decreto legislativo n. 300 del 1999 allo scopo di gestire unitariamente le attività produttive ed industriali della Difesa, ha, in particolare, il compito di portare gli enti ad essa affidati all'equilibrio economico attraverso il recupero ed il pieno impiego delle risorse, nonché di valorizzare le competenze e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza del ministro della Difesa, e può avvalersi anche del Segretario generale della Difesa.

Nel dettaglio, le unità produttive dipendenti dall'Agenzia sono lo stabilimento di munizionamento terrestre di Baiano, lo stabilimento ripristini e recuperi del munizionamento di Noceto, lo stabilimento spolette di Torre Annunziata, lo stabilimento propellenti di Fontana Liri, lo stabilimento di produzione cordami di Castellammare di Stabia, lo stabilimento chimico-farmaceutico di Firenze, lo stabilimento grafico militare di Gaeta e l'arsenale militare di Messina. Le aree di *business* sono pertanto tre: munizionamento, cantieristica navale e manifatturiera.

Per quanto attiene alla prima di esse (che si articola nelle strutture di Baiano, Noceto e Torre Annunziata), le attività sono quelle relative ai ripristini, allestimenti e trasformazioni, al controllo ed all'efficienza, alla revisione dei sistemi missilistici e dei sistemi d'arma e alla demilitarizzazione. Quest'ultima attività è particolarmente importante non solo a livello nazionale ma anche europeo ed atlantico, considerato che le tecnologie acquisite nello smaltimento del munizionamento obsoleto e nella demilitarizzazione sono state certificate anche dagli organismi logistici della NATO ed è stata recentemente vinta anche una gara internazionale per lo smaltimento di missili a testata multipla francesi.

In relazione alla cantieristica navale, che fa capo all'arsenale di Messina, le attività concernono le infrastrutture, la riparazione e la manutenzione. Tuttavia, la Marina militare - essendo autosufficiente - non ne è la destinataria (se non in minima parte), e la struttura pertanto si rivolge quasi esclusivamente al mercato privato, partecipando a gare per la manutenzione di natanti di vario tipo.

Per quanto ha tratto con l'area manifatturiera, importanti sono le attività relative ai propellenti (tra cui spicca la produzione di nitrocellulose, da poco indirizzata anche ai consumi civili), di corderia (anche se essa soffre di una forte concorrenza dall'estremo oriente), grafica (che vede lo stabilimento di Gaeta, che produceva le riviste e le pubblicazioni di pregio delle

Forze armate soffrire ora della forte concorrenza privata), e farmaceutica. In particolare, con riferimento a quest'ultima (che poggia sullo stabilimento chimico-farmaceutico di Firenze), spiccano non solo la realizzazione delle dotazioni sanitarie campali ma anche e soprattutto la produzione di farmaci orfani per malattie particolarmente rare, dove il mercato privato è scarsamente invogliato ad investire a causa dei modesti quantitativi di cui c'è bisogno.

L'oratore prosegue la propria esposizione dando conto dei principali progetti di riconversione industriale avviati. In particolare, lo stabilimento grafico militare di Gaeta è stato coinvolto in relazione alla dematerializzazione degli archivi della Difesa, quello di Torre Annunziata verrà destinato alla riconversione ad altri usi dei mezzi dismessi dalla Difesa ed infine quello di Castellammare di Stabia sarà riorganizzato in relazione allo sviluppo ed alla produzione di materiali ad alta tecnologia in fibra di carbonio ed anche ad attività di produzione di complementi di arredo di elevato *design* per la nautica.

Procede infine a dare conto dei risultati economici dell'Agenzia. In particolare, nel 2011 il valore della produzione è stato di 33 milioni di euro a fronte di costi per 62 milioni, con un disavanzo di 29 milioni. Tuttavia, tale dato rappresenta un miglioramento più che sensibile rispetto al disavanzo di 71 milioni del 2001, e per il 2015 si prevede di ridurlo a soli 5 milioni. In relazione ai contributi per spese e funzionamento, quindi, il finanziamento statale si è progressivamente ridotto per arrivare all'azzeramento a partire dall'esercizio del 2015, e tali spese saranno coperte con i proventi delle attività commerciali con soggetti terzi esterni alla Difesa. Lo stesso discorso può essere fatto in relazione alle spese per investimenti: anche in questo caso saranno coperte con i proventi delle predette attività commerciali ovvero con finanziamenti della Difesa per la realizzazione di specifici progetti di interesse della stessa.

Per quanto attiene al valore della produzione per addetto, esso è poi sensibilmente migliorato, nel 2011, rispetto al 2001. A fronte di una sensibile riduzione dei dipendenti (dovuta solo alla quiescenza, senza ricorrere a licenziamenti), vi è stato un aumento di 11 milioni di euro nella produzione.

Conclude osservando che una volta conseguito il pareggio di bilancio, potrà iniziare il processo di trasformazione delle unità produttive in società per azioni.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente **CARRARA** ringrazia l'ingegner Airaghi per la sua disponibilità, dichiarando quindi chiusa la procedura informativa e precisando che i commissari che lo volessero potranno comunque inoltrare dei quesiti scritti al soggetto udito.

Comunica, infine, che la documentazione consegnata sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.